

Ninalba

Annamaria Albani

NINALBA

Raccolta in versi

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Annamaria Albani
Tutti i diritti riservat

*Ai genitori e i fratelli lassù :
"Si abbatte la distanza siderale
per quelle cinque stelle che danno
luce al mio camminamento".*

Quel vezzeggiativo al telefono

“Pronto...? Tuccia...?”

“Sì, ciao ciccia!”

“Ma che ciccia, sono Nina!!”

“Appunto!”

“Oh scusa!”

Pensavo... confusa
mi avessi con la tua figliola,
poiché da trent'anni e passa,
niuno più, in cotal maniera
a vezzeggiarmi s'adopra,
sebbene sia,
adesso come allora,
io l'ultima di cinque e tu la prima.

Nel secolare giardino il mondo gira

Una rosa rossa, colta di fresco
dal giardino odoroso,
posai tra i tuoi neri capelli
lucenti, di seta.
Mamma eri bella
ed io m'incantavo!
Mamma eri stanca
ed io non sapevo!
Anche oggi, dal nostro giardino
ho raccolto una rosa dischiusa
che mesta ho posato
sulla tua stele di pace.
Il mio animo triste
succinto e represso
come una spugna strizzata
in un palmo di mano,
non sa darsi pace!
Oh mamma mi manchi!!
Oggi anch'io sono stanca
e mio figlio non sa.
Mio figlio piccino
mi adorna di fiori,
ma si avvicina il momento ch'io ti riveda
ed egli che m'ama non se ne avvede
e fra l'oggi e il domani
gli toccherà di portare,
nel suo palmo di uomo,
due rose rosse,
per tutte e due noi.

Dove sono o non sono?

Vorrei strutturarmi, massiccia,
un'inviolabile, cripta.

Un intimo calore
che sopisca il dolore
perché rinasca un "io" capace
d'affrontar la mancanza
di quanto persi anzi tempo,
un dono, un pensiero;
un sorriso, un assenso;
la dolcezza di un padre e una madre,
un improvviso abitare
di un vuoto letto nuziale,
attiguo, adolescenziale.

Ombre, solo ombre, un inutile spasmo
affiancano la ricerca di un riscatto d'amore,
di un conciliante ricordo
per incardinare i fili sottili di una rinascita.

Astrusi, fragili, filamenti,
avvolti dalla flebile voce
di quelli che amai.

Come bava per tessere ragnatele.
Come sbuffi di soffiatori di vetro
prendono corpo le immagini
del mio universo perduto.

A volte

Come una risacca, una porta basculante
il pensiero va, t'accarezza, e torna,
lentamente, ma torna
e mi riporta una leggera brezza.
Come un gingillo
uno slembo di cristallo,
sotto la luna bianca,
riverbera il tuo volto e scende nello stagno.
Il crepitio dei rami secchi
a volte... mi riporta un suono
tinnulo e greve, un grido... un pensiero.
In mille scintille, sento i respiri del mondo,
come amori vissuti e distanti.
Sento l'odore del pianto
dalle radici divelte di un albero
che scerpato, langue.
Sotto il pulviscolo dorato,
tra le flavizie pieghe della mano
il tuo destino cercavo
e a volte, solo a volte,
dicevo... è il mio!
Poi, lentamente il tempo
scorso sulle vite
ha cancellato le sincronie dell'esistenze.
Chissà dove t'ascondi!
Come vivi nel tramonto!
Io resto ancora qui d'attesa
e col pensiero a volte... t'accompagno.
Poi... torno. E guai se mi perdessi,
guai se non tornassi!

Delusione per Lu'

Come una cavea
scavata in una solitaria montagna
hai scavato nel mio cuore
foggiandolo a piacer tuo.
Va' via! Non voglio tacciarti di nulla!
Ora so, l'amicizia è niente!
Valicherò quel monte
nato come un atollo
salirò sulla sua cima liquida, surreale
e lo inabisserò.